Feralpisalò, trecento volte Aimo Diana Dal debutto alla seconda vita sul Garda

• A soli 47 anni il tecnico gardesano vanta già numeri da allenatore navigato La prima panchina proprio in verdeblù al posto di Serena

SERGIO ZANCA

SALÒ Cin cin, 300. Tante sono le presenze da allenatore da Aimo Diana, che ha festeggiato il traguardo domenica con una vittoria a spese del Trento, la società in cui aveva concluso la carriera da calciatore, in Serie D, a fianco di Roberto De Zerbi, guidato da Luciano De Paola.

Le 300 sono così suddivise: 14 a Melfi, 21 alla Sicula Leonzio, 101 con il Renate, 81 con la Reggiana, 22 a Vicenza, 61 con la Feralpisalò. Bilancio: 141 vittorie, 83 pareggi, 76 sconfitte. Diana ha iniziato il suo percorso ai Giovanissimi della Feralpisalò nel 2013-2014, debuttando con la squadra maggiore l'8 novembre del 2015, quando lasciò la Berretti per subentrare a Michele Serena.

«Avevo 37 anni e accettai subito - ricorda -. No, non fu un atto di incoscienza: volevo confrontarmi con una realtà nuova e più importante. Nella testa sentivo di essere ancora un giocatore, forse anche per questo con il gruppo trovammo un linguaggio simile. Nello spogliatoio portai un po' di spensieratezza». E la partenza fu davvero lanciata. Subito l'1-5 all'Albino-Leffe, gol di Maracchi (doppietta), Bracaletti, Romero e Greco. Quindi 2-1 al Lumezzane, 2-1 a Mantova, 2-1 con il Pordenone. Quattro vittorie di fila. Per un esordiente un avvio davvero confortante. Al tirar delle somme nella prima stagione tra i professionisti: 11 successi, 5 pareggi, 9 ko e ottavo posto finale. Andandosene, regalò a tutti una medaglietta con la scritta: «Sii positivo e felice. Credi in te stesso». E, rivolto al direttore sportivo di allora, Eugenio Olli: «Vedrete, un giorno arriverò in A».

Un'ambizione e un sogno coltivati tutt'ora. Conclusa l'esperienza con i gardesani, Diana firmò per il Pavia che, non avendo le disponibilità finanziarie per iscriversi, lo lasciò a piedi. Rimasto senza squadra, a febbraio rispose alla chiamata del Melfi. Una sfida conclusa con la retrocessione dopo i play-out.

Nella stagione successiva, in Sicilia, portò ai play-off la Sicula Leonzio, eliminata dal Cosenza, poi promosso in B. Quindi il capolavoro con il Renate, preso in mano nel novembre del 2018 da ultimo in classifica. Subentrato a Oscar Brevi, lo salvò senza affanni. Eccezionali i due terzi posti nelle stagioni successive, sempre in Brianza, con l'amarezza della sconfitta ai play-off nazionali contro il Padova nel 2021. Il direttore sportivo era Oscar Magoni. Con la Reggiana restano il secondo posto del 2022, dopo un accanito duello con il Modena di Attilio Tesser, eliminato negli spareggi dalla Feralpisalò di Stefano Vecchi, e soprattutto la promozione in B del 2023. Il successivo trasferimento al Vicenza non gli portò bene, visto che a dicembre (dopo l'1-4 dal Trento), per la prima volta in carriera fu esonerato. La scorsa estate l'avventura bis con i verdeblù di Giuseppe Pasini, che domani alle 15 saranno di scena a Trieste per la numero 301 di Aimo Diana.

Il salto in B arrivato con la Reggiana e le stagioni al Renate tra i punti più alti della sua carriera

Il traguardo Aimo Diana: trecento partite in carriera da allenatore